

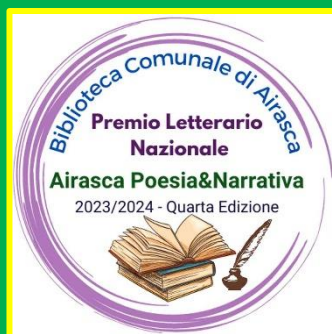


ORARIO DELLA BIBLIOTECA

Lunedì – Martedì
Mercoledì – Giovedì
dalle ore 15,30 alle ore 18,30

(dal 1° OTTOBRE)

dalle ore 15,00 alle ore 18,00



**IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE
OPERE**

**È STATO PROROGATO AL
19 NOVEMBRE 2023**

I versi del mese

La nostra vita naviga su un mare.
di Rabindranath Tagore

La nostra vita naviga su un mare
mai attraversato, le cui onde,
si inseguono l'un l'altra giocando
a un eterno rimpiazzino.

È il mare agitato del mutamento,
che pascola le sue schiumanti greggi,
e mille volte le disperde,
che batte incessante le sue mani
contro la calma del cielo.

Nel centro di questa volteggiante
danza di guerra di luce e di buio,
amore, tua è quell'isola verde,
dove il sole bacia la ritrosa
ombra della selva ed il silenzio
è corteggiato dal canto di uccelli.

La parola del mese: **SEMPLICITÀ**

Una **parola** (che è sempre più di una **semplice** parola) sulla quale riflettere...

«Che fine ha fatto la **semplicità**? Sembriamo tutti messi su un palcoscenico, e ci sentiamo tutti in dovere di dare spettacolo». (CHARLES BUKOWSKI)

«È un mistero impenetrabile la **semplicità** dell'acqua, della luce o del pane». (FABRIZIO CARAMAGNA.)

«È molto **semplice** essere felici, ma è molto difficile essere semplici». (RABINDRANATH TAGORE)

«Qualsiasi sciocco può fare qualcosa di complesso; ci vuole un genio per fare qualcosa di **semplice**».
(PETE SEEGER)

«La capacità di **semplificare** significa eliminare il superfluo in modo che solo il necessario possa parlare». (HANS HOFMANN)

«La **semplicità** è una ricerca dell'essenza. E l'essenza non è mai banale». (FABRIZIO CARAMAGNA)

«Si può essere felici anche mangiando un cibo molto **semplice**, bevendo acqua pura e avendo come cuscino unicamente il proprio braccio ripiegato». (CONFUCIO)

«La natura tende sempre ad agire nel modo più **semplice**». (JACQUES BERNOULLI)

«Tutto dovrebbe essere reso il più **semplice** possibile, ma non più semplicistico». (ALBERT EINSTEIN)

«Quel che voi chiamate **semplicità** è proprio il suo contrario. Voi siete facili, non semplici». (GEORGES BERNANOS)

«La vita è molto **semplice**, ma noi insistiamo col renderla complicata». (CONFUCIO)

«La **semplicità** e la verità sono le sole cose che contano veramente. Vengono da dentro. Non si può fingere». (AUDREY HEPBURN)

«Il processo creativo va dalla complessità alla **semplicità**». (ANONIMO)

28 settembre – Giornata internazionale per l'accesso universale alle informazioni.

La giornata è stata inizialmente istituita nel novembre del 2015 dalla Conferenza Generale dell'**UNESCO**, che ne ha disposto la celebrazione a partire dal 28 settembre 2016, a conferma della priorità assegnata dall'organizzazione al diritto di accesso all'informazione, e su sollecitazione di organizzazioni della società civile ed enti governativi di tutto il mondo che già celebravano da alcuni anni il 28 settembre come "Giornata internazionale per il diritto all'informazione".

In seguito, anche l'Assemblea generale delle **Nazioni Unite** nell'ottobre 2019 ha adottato il 28 settembre come Giornata internazionale per l'accesso universale alle informazioni (International Day for Universal Access to Information - IDUAI).

Alcune ricostruzioni fanno risalire l'ideazione di questa giornata ad una conferenza di sostenitori della libertà di espressione di 15 paesi svoltasi a **Sofia**, in Bulgaria, nel 2002, evento che avrebbe dato origine alla Freedom of Information Advocates Network (FOIA), una rete di organizzazioni non governative e della società civile nazionali e internazionali che lavorano nel campo della libertà di informazione.

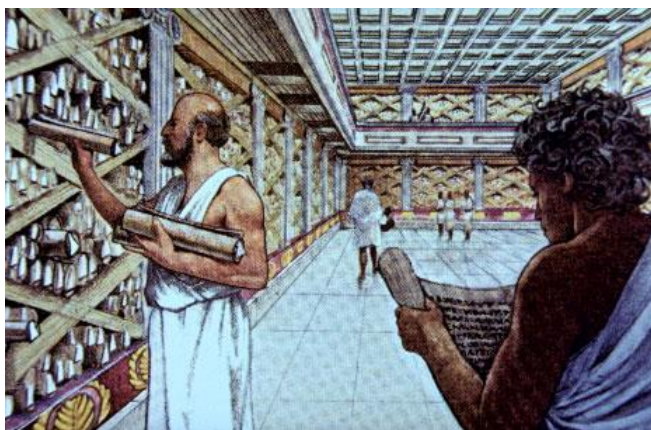
Nel definire il processo di istituzione di una giornata internazionale per l'accesso alle informazioni, la risoluzione UNESCO del 2015 fa esplicito riferimento a movimenti civili africani, in particolare ad una Conferenza panafricana del 2011 sull'accesso all'informazione, organizzata dalla stessa Organizzazione delle Nazioni Unite **per l'Educazione, la Scienza e la Cultura**, e in seguito sostenuta da una coalizione della società civile chiamata Piattaforma africana per l'accesso all'informazione (APAI).

Sia UNESCO che Nazioni Unite sostengono come il diritto di tutti di accedere liberamente, ricevere, produrre informazione rappresenti un prerequisito per la cittadinanza attiva, per una società della conoscenza efficace e inclusiva, per la rivendicazione e il sostegno dei diritti umani.

Eravamo rimasti alla biblioteca del Museo di Alessandria d’Egitto... (continua dal numero precedente di agosto)

Come abbiamo già visto, all’interno del **Museo di Alessandria d’Egitto** si trovava una biblioteca contenente migliaia di rotoli di papiro – arrivò a conservare settecentomila testi - e in cui viveva una comunità di saggi e dotti.

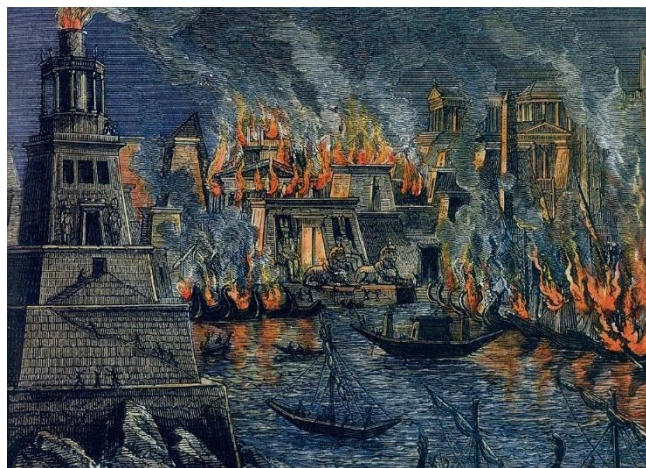
Il Museo era infatti una istituzione con la finalità di conservare testi scritti e organizzare il lavoro su di essi; proprio al suo interno, in virtù della quantità di documenti raccolti, vennero elaborate tecniche di gestione che ne consentissero l’uso.



Una prima catalogazione è attribuita al gran lavoro che fece, a partire dal 270 a. C., il filosofo e poeta **Callimaco** (310-243 a. C.). Egli compilò i centoventi rotoli dei **Pinakès**, un vero e proprio catalogo sistematico; le classi principali erano retorica, diritto, epopea, tragedia, commedia, poesia, lirica, storia, medicina, matematica, scienze naturali e varia. “All’interno di ogni sezione, gli autori erano in ordine alfabetico, e ogni nome era accompagnato da una breve nota bibliografica completata da una valutazione critica delle opere dell’autore in questione.

I Pinakès divennero presto strumenti indispensabili per i dotti del mondo mediterraneo e servirono da modello per altre classificazioni dello stesso genere. Se ne sarebbe sentita l’influenza persino nel Medioevo”. Probabilmente l’ordine tipografico sugli scaffali seguiva la stessa catalogazione.

La volontà di riunire tutta la cultura antica all’interno di una sola istituzione avrebbe rappresentato la causa della sua stessa scomparsa: la Biblioteca venne completamente distrutta in seguito a numerosi incendi e disordini politici. Le lotte per il potere a Roma e la fine della dinastia dei Lagidi rappresentarono un periodo di sconvolgimenti: dopo la battaglia di Farsalo nel 48 a. C., Cesare diede la caccia a Pompeo fino in Egitto e proseguì la guerra accanto a Cleopatra contro suo fratello Tolomeo XIII, il quale assediato nel suo palazzo, nel 47 a. C. diede l’ordine di incendiare le navi ma il fuoco si propagò fino a distruggere un’importante collezione di volumi stivati nei depositi.



Successivamente altri danni irreparabili furono arrecati al Museo sotto il regno di Aureliano (270-275 d. C.) all’epoca delle guerre contro Zenobia di Palmira.

Fonti:

Barbier, Storia delle biblioteche. Dall’antichità a oggi, Editrice Bibliografica, 2016.

Frédéric Barbier, Storia delle biblioteche. Dall’antichità a oggi, p. 55.

***...e la “storia”
continua...!***

A cura di Elisabetta Benedetto



Il tuffatore di Elena Stancanelli

La nave di Teseo, 2022

Finalista al Premio Campiello 2022

Elena Stancanelli racconta la parabola di Raul Gardini come il romanzo di una generazione scomparsa, fatta di uomini sconfitti dalla storia, fieri del loro coraggio, arroganti, pronti a rischiare fino all'azzardo. Uomini a cui era difficile resistere.

Il libro racconta la vita di Raul Gardini protagonista di una saga familiare ed economica. Guida l'ascesa di Montedison ed Enimont, è ambizioso e spregiudicato. Invischiato nelle tangenti si suicida nel 1993, prima di essere arrestato.

Il ricordo degli avvenimenti accaduti trent'anni fa, lo sconcerto per il suicidio di lui e di Cagliari, mi fa pensare alla fragilità umana e che siano stati di monito per gli imprenditori delle generazioni successive.

Il cielo non ha catene di Ruta Sepetys – Garzanti, 2022

È un libro che racconta una pagina dolorosa della storia del popolo rumeno.

Nel 1989, precisamente il 25 dicembre, appresi in televisione che il presidente della Romania, Ceausescu e sua moglie Elena, venivano fucilati.

La notizia mi colpì, ero una giovane donna a quel tempo, mi sembrava impossibile che per quanto avessero compiuto crimini, fossero giustiziati proprio il giorno di Natale.

Leggendo questo libro, capisco il dolore di questo popolo, la rabbia, la mancanza di una fede, poiché tutto era stato tolto a loro dal regime di Ceausescu.

Mi ha aiutato anche a capire meglio questo popolo che tanto ha sofferto, che è stato chiuso tra i confini, senza sapere cosa succedeva nel resto del mondo. Mi ha fatto venire il desiderio di poter, un giorno, visitare questa nazione.



Ringraziamo i lettori e le lettrici, che hanno voglia e desiderio di condividere le loro impressioni sui libri che hanno deciso di leggere.

Ti consigliamo di leggere...

Donna con libro. Autoritratto delle mie letture.

di Bianca Pitzorno - Salani, 2022

«Questo libro non vuole essere un saggio sulla lettura né tantomeno sulla letteratura, ma una sorta di memoir, una galoppata tra i ricordi, una serie di riflessioni a ruota libera sui libri che in epoche diverse sono entrati nella mia vita e l'hanno influenzata. Considerato che a sette anni già leggevo correntemente e che sto per compiere ottanta, un tempo lunghissimo. Non li racconterò in ordine strettamente cronologico, ma andando su e giù negli anni, seguendo le relazioni tra le cose e i fatti e le associazioni dei pensieri. Non li racconterò proprio tutti: molti mi sfuggiranno, e comunque un elenco troppo lungo vi annoierebbe. Chiedo scusa se userò spesso i termini propri dei rapporti amorosi, come colpo di fulmine, passione e appassionarsi, innamorarsi, amare, amato e adorato. Però sono le parole più adatte per definire i miei sentimenti, le mie reazioni ogni volta che incontro un autore o un'autrice che sento affine, in cui mi riconosco, nel cui mondo vorrei entrare. Ogni volta che trovo in un libro vicende, sentimenti, personaggi, argomenti che mi conquistano.

Che suscitano in me amore, passione, incanto, entusiasmo, ma anche dolore, rabbia, indignazione.» *(dalla prefazione dell'Autrice)*



Sull'isola

di Federico Baccolo / Mondadori, 2023

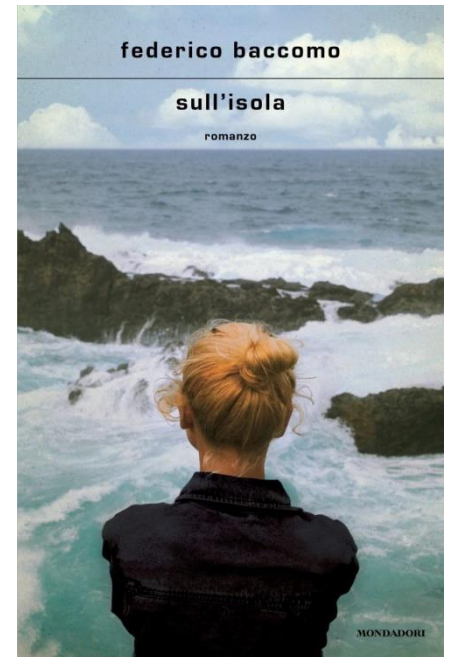
Federico Baccolo, classe 1973, avvocato, nel 2007 lascia la professione per dedicarsi alla scrittura: narrativa, sceneggiature per il cinema, il teatro e la televisione. Autore di alcuni romanzi, fra loro molto diversi, a partire da *Studio illegale*, Marsilio, 2009 approda alla prestigiosa collana *Scrittori italiani e stranieri* di Mondadori con il romanzo *Sull'isola*.

Si tratta di un romanzo trascinate che rivela abilità sottese alla pratica della sceneggiatura e familiarità con il taglio della narrazione visiva, ma che unisce, questo è il motivo per cui merita, una capacità di scrittura d'alto livello, professionale, *piena*, se è concesso il termine.

Narra le vicende di Marta, giovane architetto in un importante studio milanese che per un progetto di grande rilievo parte per una sperduta isola greca dove avverrà la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori.

In aeroporto, alla partenza, colpita dalla copertina che le ricorda una sua foto d'infanzia, compera in edicola il libretto di un vecchio scrittore sconosciuto e, come in un romanzo gotico, nel passare dei giorni scopre che in quel libro finito casualmente nelle sue mani, sta scritta la trama del suo futuro prossimo.

Questo plot, francamente tanto artificioso, dà adito comunque a Baccolo di entrare nel profondo del vissuto emotivo della giovane protagonista e delle sfide che la vita privata e professionale le stanno per imporre.



Cieli in fiamme

di Mattia Insolia

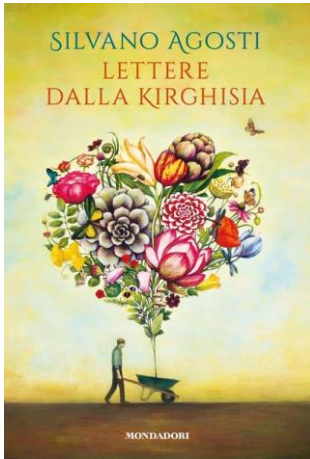
Mondadori, 2023

Mattia Insolia, dopo il romanzo d'esordio *Gli affamati*, Ponte alle Grazie 2020, presenta con Mondadori *Cieli in fiamme*, un lavoro, come il precedente, in cui domina un impeto di rabbia generazionale che trova sfondo in un sud Italia immaginario, fatto di periferie degradate, paesi trascurati e campagne in abbandono.

Insolia, nato nel 1995, quindi nemmeno trentenne, fotografa la psicologia di giovani che oscillano fra l'innocenza e la totale perdita di senso: il loro mondo interiore sembra essere la proiezione del deserto che li circonda e li ha visti crescere.

In *Cieli in fiamme* ci sono tre personaggi principali padre, madre e figlio e due piani narrativi che si intersecano a distanza di un ventennio. Niccolò, un diciottenne violento e assuefatto ad ogni tipo di stupefacenti, vive con la madre Teresa e il patrigno una vita economicamente agiata, ma emotivamente vuota: la famiglia non riesce a intradarlo verso una vita normale. Il padre naturale del ragazzo, Riccardo, trentasei anni, è a sua volta uno sbandato totale che un paio di volte l'anno cerca l'attenzione del figlio. Il romanzo prende le mosse dal viaggio folle di cinque giorni che i due intraprendono e si intercala con la storia avvenuta vent'anni prima che ha portato sua madre e suo padre, allora ragazzi, a frequentarsi e a rovinarsi reciprocamente la vita.

La lingua di Insolia è dura, arrabbiata come i suoi personaggi, fortissimamente agganciata ad un parlato idiomatico, quasi espressionista, ricco di dialoghi serrati che non lasciano spazio all'ironia e a nessuna presa di distanza.



Lettere dalla Kirghisia

Silvano Agosti

“Affido questo testo all’intelligenza di chi lo leggerà, augurandomi che ognuno chieda quale sia l’ostacolo che impedisce ancora oggi alla Kirghisia, a questo Paese meraviglioso, di esistere ovunque e nel mondo intero e quale sia la responsabilità di ognuno nell’accettare di essere ancora tutti sottomessi a una serie di norme e scelte, che nulla hanno a che fare con il valore immenso di ogni essere umano.

Per questo ho chiesto ufficialmente alle Nazioni Unite e all’Unesco di nominare l’essere umano Patrimonio dell’umanità, mettendo in serio imbarazzo i dirigenti e i potenti.

Quando infatti l’essere umano verrà di fatto scelto e proclamato patrimonio dell’umanità, sarà impossibile qualsiasi tentativo di alterarne l’immenso valore e l’uguaglianza incomincerà davvero a unire i popoli in un unico destino di serenità e solidarietà”. Le parole di augurio dedicate al lettore che si appresta a leggere il testo, Lettere dalla Kirghisia, da Silvano Agosti (Brescia, 23 marzo 1938) regista, sceneggiatore e scrittore italiano, autore di opere originalissime.

«[...] qui da noi ogni giorno si festeggia la vita. La gente ormai ha riscoperto il miracolo di esserci e lo stare insieme è diventato per tutti lo scopo principale.» [...] Mi emoziona poter imparare a valutare ogni nuova persona che incontro come un ulteriore patrimonio che la vita mi regala. (Lettere dalla Kirghisia, pp. 90-91, Mondadori)

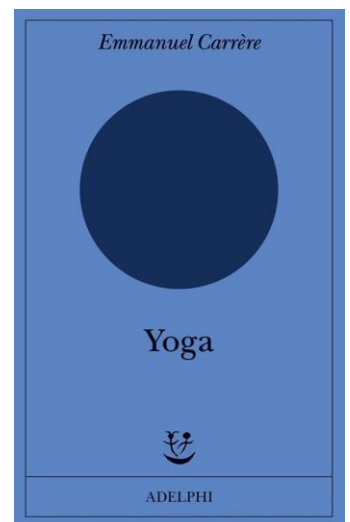
Yoga

Emmanuele Carrère

“Vipassana vuol dire proprio questo: vedere le cose come sono. E Le cose come sono è il titolo del libro sul buddhismo che ha scritto il mio amico Hervé Clerc. Nel Regno ho già fatto un ritratto di Hervé ma, siccome devo contrastare la presuntuosa tendenza a credere che il lettore abbia letto i miei libri precedenti e se li ricordi, ne voglio fare un altro, leggermente diverso, prendendo le mosse da una citazione di Pitagora, che alla domanda: «Perché l’uomo è al mondo?» rispondeva: «Per osservare il cielo». Per osservare il cielo? Se è vero, la maggior parte degli uomini non lo sa. La maggior parte degli uomini pensa di essere al mondo per trovare l’amore, per arricchirsi, per esercitare un potere [...]. Sono pochi quelli che sanno di essere al mondo per osservare il cielo.

E se non siamo tra questi, è una fortuna conoscere qualcuno che lo sia. [...] Da ormai trent’anni io e Hervé ci ritroviamo a Le Levron per fare lunghe camminate in montagna, parlare un po’, stare molto in silenzio. [...] Hervé pensa che siamo al mondo non soltanto per osservare il cielo ma per trovare l’uscita da questo casino che è la vita in terra. Pensa che alcuni esploratori l’abbiano trovata e ci indichino la strada. [...] l’unico compito cui è chiamato un uomo dotato di buonsenso è cercare di uscire dal samsara, dal ciclo di trasformazioni e sofferenze che chiamiamo condizione umana, per accedere al nirvana, che è la vita finalmente reale, sottratta all’illusione, la vita in cui vediamo le cose come sono. Lo yoga è questo, dice Hervé. O meglio: lo yoga è questo se lo si prende sul serio, e non soltanto come una ginnastica”. (pp. 40-41).

Emmanuel Carrère (Parigi, 9 dicembre 1957) è uno scrittore, regista e sceneggiatore francese. Autore di numerosi volumi, pubblica Yoga nel 2020 per Adelphi.





NEWS

Giovanissimi



Si ritorna a scuola...è l'ora di andare in biblioteca!



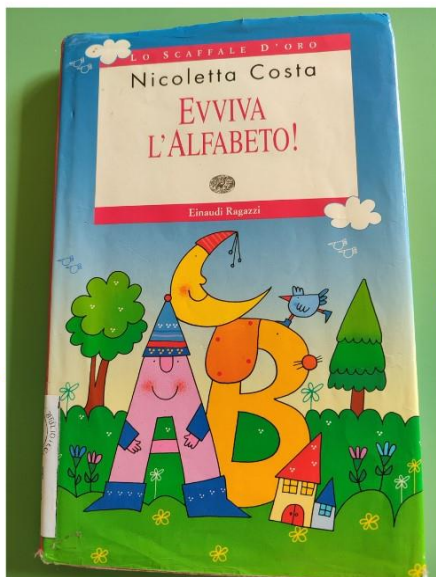
In una fattoria d'Inghilterra circondata dai verdi prati, gli animali lavorano senza sosta soggiogati a un padrone avido e sfruttatore.

Fino al giorno in cui decidono di fare la rivoluzione.

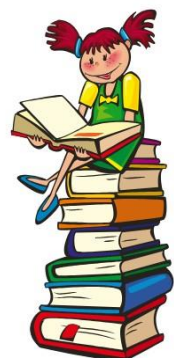
Per scrivere questa storia ORWELL si ispirò alla rivoluzione russa dal 1917, molti personaggi di prendono spunto da personaggi storici realmente esistiti: il signor Jones è lo Zar Nicola II, il Vecchio Maggiore è Lenin...



E per i più piccoli consigliamo

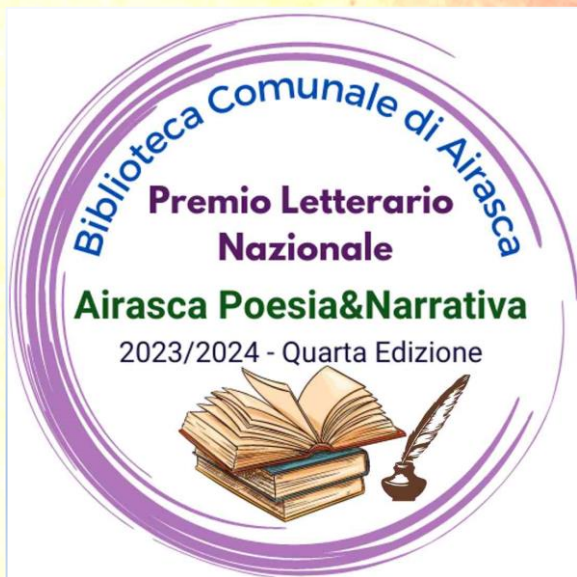


Nicoletta Costa è un'illustratrice e nel 1989 vince il premio "Andersen" per il miglior volume dedicato all'infanzia



Li trovi in biblioteca

"Premio letterario nazionale" "Airasca Poesia & Narrativa"



Opere giunte fino ad ora:

265 opere nella sezione A (poesia a tema libero per adulti)

85 opere nella sezione B (poesia a tema fisso per adulti)

84 opere nella sezione C (racconto breve per adulti)

14 libro edito (sezione F)

1 opera sezione E (ragazzi)

Lombardia (98), Piemonte (53), Emilia Romagna (44), Lazio (39), Veneto (36), Toscana (34), Puglia (26), Sicilia (24), Campania (18), Marche e Trentino (13), Calabria (12), Liguria (10), Friuli (8), Abruzzo (7), Umbria (6), Valle d'Aosta (4), Sardegna (1), ISRAELE (2), GRECIA (1)!

Mancano all'appello: Basilicata E Molise!

Poeta più giovane, 19 anni

Poeta più avanti negli anni, 86

*Termine di presentazione prorogato al
19 novembre!!*

C'è ancora tempo ragazzi!

Non lasciatevi sfuggire

l'occasione, siamo in attesa

delle vostre opere!

